

Sei qui: [Home](#)[Cronaca](#)

Aviaria: identificato focolaio in un allevamento di visoni in Spagna

Indagine dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie

24 Gennaio 2023 Aggiornato alle 15:12 1 minuti di lettura



Iricercatori del Laboratorio di referenza europeo per l'influenza aviaria presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (Padova), in collaborazione con i colleghi di Madrid e le autorità sanitarie spagnole, hanno identificato un virus influenzale aviario H5N1 ad alta patogenicità in un allevamento di visoni a pelliccia nel nord ovest della Spagna. I risultati delle indagini epidemiologiche, cliniche e genetiche sono stati pubblicati sulla rivista scientifica *Eurosurveillance*.

I fatti risalgono ad ottobre 2022, quando a seguito di un aumento improvviso della mortalità registrato in un allevamento di visoni, alcuni campioni prelevati da animali sintomatici sono stati inviati ai laboratori spagnoli per gli accertamenti analitici. Le analisi hanno permesso di rilevare la presenza del virus H5N1/HPAI. Al momento è ignoto il meccanismo di introduzione e diffusione del virus in azienda. I ricercatori ipotizzano che il virus sia stato introdotto da uccelli selvatici.

Restano da approfondire i meccanismi di diffusione del virus in azienda e le modalità di trasmissione tra i visoni. Le analisi genetiche hanno consentito di stabilire che il virus appartiene ad un gruppo virale conosciuto, responsabile della grave epidemia di influenza aviaria in atto da oltre due anni nei volatili domestici e selvatici in Europa e nel mondo. Nessuna delle mutazioni rilevate è fra quelle note per rendere un virus H5N1/HPAI trasmissibile efficacemente da uomo a uomo. Nessun caso di infezione è stato riscontrato negli operatori dell'azienda potenzialmente esposti.

«Questo evento ci ricorda che il virus influenzale aviario ad alta patogenicità H5N1 non è un problema solo dei volatili - sottolinea Isabella Monne, veterinario del Laboratorio dell'IZSve e coautrice dello studio -. È in atto un'emergenza epidemica globale, senza precedenti, che non sconvolge solo la produzione avicola ma che sta

colpendo gravemente molte specie di volatili selvatici e sporadicamente anche di mammiferi selvatici, minacciando gravemente la biodiversità del nostro pianeta».